Anno 1869

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 217

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	[illegible]	12
Per le Provincie del Regno		46	[illegible]	13
Svizzera		58	[illegible]	17
Roma (franco ai confini)		52	[illegible]	15

Firenze, Martedì 10 Agosto

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5184 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 agosto 1857, n. 2473;

Visto il decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1860, n. 4423, per lo scioglimento dell'Amministrazione del Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, e per la istituzione di un nuovo Consiglio collegiale, composto dell'ispettore generale degli studi superiori, presidente, del consultore legale presso il Ministero della Pubblica Istruzione, vice presidente, del rettore e dei presidi, *pro tempore*, della Regia Università di Torino;

Considerando che lo stesso Reale decreto, nelle condizioni presenti, non può essere più applicabile, per essere cessato l'ufficio d'ispettore generale degli studi superiori, e per essere stato abolito il consultore legale dal Regio decreto 6 dicembre 1866, n. 3382, in questa parte non abrogato dal successivo Regio decreto 22 dicembre 1867, n. 3956;

Considerando pure la convenienza di alcune modificazioni nel presente ordinamento amministrativo del Reale Collegio predetto;

Viste le proposte fatte dall'attuale Consiglio collegiale del medesimo istituto;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per la ricostituzione del Consiglio d'amministrazione del Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 1° luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. BARGONI.

REGOLAMENTO *per la ricostituzione del Consiglio d'amministrazione del Reale Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie in Torino, e per alcune modificazioni nel presente ordinamento amministrativo.*

Art. 1. All'amministrazione del Regio Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, provvede un Consiglio direttivo, composto del rettore della Regia Università, che ne ha la presidenza, dei presidi delle facoltà dell'Università, e del direttore della Regia Scuola di applicazione degli allievi ingegneri.

L'amministrazione ha un segretario contabile, che è pure il segretario del Consiglio.

Art. 2. Il presidente ha la direzione dell'amministrazione, cura l'eseguimento delle deliberazioni del Consiglio, verifica e trasmette al Ministero i conti che gli sono mensilmente presentati dal segretario; ed in caso d'urgenza dà i provvedimenti che crederà necessari, salvo a riferirne al Consiglio nella prima sua adunanza.

Art. 3. Il Consiglio vigila sul buon andamento dell'amministrazione, forma ogni anno il quadro dei posti da mettersi a concorso.

Pronuncia il suo giudizio sulle punizioni di cui gli allievi si rendessero meritevoli, giusta le norme degli articoli 7 ed 8 della legge 3 agosto 1867, sui richiami e le domande che gli vengono indirizzate.

Espone il suo parere in tutti quegli altri casi nei quali ne sia richiesto.

Fa in ultimo quelle proposte che crede utili al miglior indirizzo dell'istruzione.

Art. 4. Le deliberazioni del Consiglio debbono essere prese coll'intervento almeno della metà, più uno, dei membri che lo compongono, ed a maggioranza di voti.

In caso di parità, il voto del presidente sarà preponderante.

Art. 5. Il segretario contabile è risponsale del danaro e dei valori del collegio a sue mani consegnati.

Deve prestare una cauzione di lire cinquemila con cedole nominative sul Debito pubblico dello Stato, sulle quali verrà fatta apposita iscrizione ipotecaria.

Egli è incaricato, sotto la dipendenza del presidente, di tutto quanto si riferisce alla contabilità; cura le esazioni, fa i pagamenti.

Tiene i registri relativi agli studi ed alla condotta degli allievi, interviene alle tornate del Consiglio, redige i verbali delle adunanze, e compie i varii uffizi relativi alla corrispondenza dell'amministrazione.

Art. 6. Gli allievi provveduti di un posto gratuito godranno della pensione mensuale di lire settanta per i nove mesi dell'anno accademico, cioè dal 1° novembre al finire di luglio.

A quelli che prenderanno la laurea nell'agosto la pensione sarà continuata fino alla metà del mese.

Agli allievi inscritti ai corsi speciali d'istituti superiori sarà accordata la detta pensione, anche per quel maggiore spazio di tempo pel quale gl'istituti stessi rimanessero aperti.

Art. 7. Uguale pensione di lire settanta mensuali sarà corrisposta ancora durante le vacanze autunnali agli allievi studenti di medicina e chirurgia, che in numero non maggiore di sedici siano chiamati a prestar servizio in quel tempo nell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista di Torino.

Art. 8. Quanto ai posti di fondazione privata, pei quali sia pagata al collegio una somma fissa, la pensione sarà corrisposta in misura che non ecceda tale somma.

Art. 9. La pensione sarà pagata agli allievi anticipatamente, in principio d'ogni mese, e sotto le condizioni stabilite dagli articoli 10, 11, 12, 13 e 14 del presente regolamento.

Art. 10. Gli allievi titolari di un posto di fondazione privata, addetti ai corsi liceali, potranno fare i proprii studi dove loro sembri più conveniente.

Per altro non sarà loro accordata la pensione, se non quando in ogni mese provino d'avervi lodevolmente atteso.

Quando poi non dimostrino di avere superato con felice esito gli esami annuali, perderanno per l'anno successivo la pensione.

Art. 11. Gli allievi, ammessi a corsi d'istruzione superiore universitari o speciali, dovranno attendere ai loro studi negli istituti governativi esistenti nella città di Torino.

Art. 12. Ognuno di questi allievi in principio dell'anno accademico sarà tenuto di presentarsi al segretario del collegio, accompagnato da una persona che ne risponda, ed alla quale si possa in ogni occasione aver ricorso; dichiarargli il proprio nome, cognome, patria, età, filiazione; indicando gli studi e l'anno di corso a cui è inscritto, non che il proprio domicilio in Torino, e presentargli un certificato del segretario della rispettiva facoltà o scuola, da cui risulti della sua regolare iscrizione della qualità di studente al corso, pel quale gli venne accordato il posto gratuito.

Art. 13. Ad essi inoltre corre obbligo di presentare personalmente nei primi dieci giorni d'ogni mese al segretario del collegio un'attestazione dei professori, la quale provi che nel mese precedente frequentarono con assiduità le lezioni, o serbarono nelle scuole un contegno lodevole.

Ove non presentino tale attestazione, o non provino d'avere per motivi legittimi intermesso la frequenza alle scuole, sarà loro ricusata la pensione.

Art. 14. Sarà pure negata la pensione agli allievi della facoltà medico chirurgica, i quali alla fine di ciascun mese non presenteranno un attestato del chirurgo assistente capo dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista, dal quale apparisca la loro diligenza nel servizio al detto spedale.

Art. 15. Agli allievi inscritti ai corsi d'istruzione superiore, che si mostreranno negligenti nel presentarsi agli esami, ovvero li sosterranno con infelice o poco soddisfacente risultato, sarà, secondo la gravità del caso, fatta dal presidente o dall'intiero Consiglio un'ammonizione, od inflitta, con le seguenti norme, una delle pene stabilite dalla legge 3 agosto 1857:

a) La perdita della pensione per un mese a quegli allievi, che nel complesso degli esami sostenuti non avranno conseguito i nove decimi dei voti.

A tal perdita non andranno soggetti gli allievi studenti di scienze fisiche o matematiche, che abbiano ottenuto almeno ventun trentesimi dei punti in ciascuno dei loro esami speciali.

Questa pena potrà dal Consiglio essere diminuita, o commutata in quella dell'ammonizione, quando si tratti di allievi, che per la prima volta non abbiano ottenuto il numero di punti sovra indicato;

b) La perdita di due mesi della pensione all'allievo, che senza legittima causa non subisca nella sessione estiva una parte degli esami speciali dell'anno di corso a cui è inscritto;

c) La perdita di un anno all'allievo, il quale, senza legittima causa, prima che scada la sessione autunnale, non avrà superati con buon esito tutti gli esami speciali del suo anno di corso, ovvero per due anni li abbia superati con una votazione annuale inferiore in complesso ai sette decimi dei punti se allievo di scienze fisiche e matematiche, ed agli otto decimi se appartiene ad altri corsi.

Questa pena potrà essere diminuita per quell'allievo, il quale, dopo aver fallito in uno degli esami speciali nella sessione estiva, lo avrà superato nella sessione autunnale, tenuto conto dei voti riportati in questa seconda prova, e negli altri esami;

d) La perdita del posto:

1° A quell'allievo che in più di due anni avrà ottenuto una votazione annuale complessivamente inferiore al numero dei punti accennato nell'alinea *c)*;

2° A quell'allievo che nel corso de' suoi studii sia stato rimandato in due esami speciali su materie diverse, o sulla stessa materia; in questo secondo caso la pena potrà pure essere mitigata con tener conto delle votazioni degli altri suoi esami.

Art. 16. Un esame dato prima dell'anno, a cui secondo il regolamento della facoltà o scuola appartenga, si considera come fatto in esso anno.

Art. 17. Gli allievi, i quali fossero incorsi nelle pene di cui all'articolo 23, non ne andranno immuni, quand'anche, dopo uno o più anni di un corso di studii, sia loro data facoltà di passare ad un altro corso.

Art. 18. Le pene enumerate nell'articolo 23 si applicano a qualunque allievo, tanto dei corsi secondari, quanto dei superiori, il quale non tenga una lodevole condotta, o non osservi i regolamenti in vigore.

Art. 19. L'allievo che fosse privato del posto in virtù dell'articolo precedente, non potrà più essere ammesso a concorrere per nessun posto.

Art. 20. Gli allievi che siano incorsi nella perdita temporaria della pensione, anche durante il tempo che scontano la pena loro inflitta, sono soggetti alle discipline del collegio, tanto per la condotta, quanto per gli esami; non che a quelle che concernano i corsi ai quali siansi inscritti o come studenti, o come uditori.

Art. 21. Le deliberazioni del Consiglio circa la privazione del posto gratuito, e la perdita di una parte della pensione per più di due mesi, saranno riferite al Ministro, a cui appartiene di decretare l'applicazione di queste pene.

Art. 22. Di ogni punizione si terrà nota in apposito registro, e se ne darà sollecitamente avviso ai parenti dell'allievo a cui fu inflitta.

Art. 23. Sul parere del Consiglio direttivo si possono assegnare sussidi:

1° Pel pagamento delle tasse universitarie agli allievi poveri e di buona condotta, che negli esami speciali si accostano alla distinzione determinata dall'articolo 10 del regolamento universitario 6 ottobre 1868;

2° Agli allievi laureati più distinti, a mente dell'articolo 11 della legge 3 agosto 1857.

Art. 24. I richiami e le domande degli allievi saranno presentati al presidente, il quale li sottoporrà al Consiglio direttivo, e quindi, ove occorra, li rassegnerà al Ministro.

Art. 25. È abrogata ogni disposizione contraria al presente regolamento, il quale andrà in vigore col principio dell'anno accademico 1869-1870.

Un estratto delle disposizioni che riguardano gli allievi, sarà rilasciato a ciascun giovane studente che sarà investito di un posto gratuito.

Firenze, 1° luglio 1869.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
A. BARGONI.

Relazione a S. M. del Ministro della Marina in udienza del 21 luglio 1869.

SIRE,

Dopo che la M. V. con decreto del 24 giugno 1869 si è compiaciuta, sulla proposta del Vostro Ministro della Guerra, portare a due il numero delle razioni di foraggi da corrispondersi ai maggiori dell'arma di fanteria e dell'arma dei bersaglieri, il riferente constatò la necessità di promuovere eguale benevola disposizione per i maggiori del Real Corpo Fanteria Marina, pei quali militano le stesse ragioni che indussero il prefato Ministro della Guerra a farvi una siffatta proposta, non essendo conveniente che ufficiali appartenenti a Corpi regolati colle stesse norme e sistemi abbiano trattamento diverso fra loro.

A tale effetto il riferente ha l'onore di sottoporre alla firma della M. V. il qui unito schema di decreto, mercè il quale sono del pari accordate due razioni giornaliere di foraggi ai maggiori del Real Corpo Fanteria Marina a datare dal 1° agosto p. v., sicuro che alla maggiore spesa derivante da tale disposizione si potrà comodamente sopperire colle economie realizzabili al relativo capitolo di bilancio, e si lusinga che la M. V. vorrà munire tale schema di decreto dell'augusta Sua firma.

Il N. 5205 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 21 dicembre 1867, portante un nuovo ordinamento del Corpo Reale Fanteria Marina;

Sentito il parere del Consiglio superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La competenza di foraggi per i maggiori del Corpo Reale Fanteria Marina è portata da una a due razioni per ciascuno, a datare dal 1° agosto prossimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 21 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Il N. MMCLXXXII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Salerno, in data 26 novembre 1868 e 28 maggio 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o di fuocatico, deliberato dalla Deputazione provinciale di Salerno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 12 e 13 del R. decreto 3 novembre 1861, n. 302;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, e di quello dei Lavori Pubblici, e in seguito di deliberazione presa in Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la spesa straordinaria di lire trecentomila per concorso nelle spese occorrenti per le esperienze a farsi in un tratto di strada ordinaria tra il confine italiano e Lanslebourg del sistema funicolare inventato dall'ingegnere Tommaso Agudio diretto a superare le forti pendenze coi treni delle strade ferrate ordinarie.

La suddetta spesa straordinaria di lire 300,000 sarà inscritta nel bilancio 1869 del Ministero dei Lavori Pubblici in apposito capitolo col n. 100 e colla denominazione « Concorso dello Stato nella spesa occorrente per le esperienze a farsi su di un tratto di strada tra il confine italiano e Lanslebourg del sistema funicolare inventato dall'ingegnere Agudio ».

Art. 2. La somma di cui all'articolo precedente verrà pagata in rate di lire cinquantamila, con ciò che si abbia un doppio valore nel lavoro eseguito, secondochè si farà risultare con apposite richieste dell'ingegnere predetto, al quale rimane esclusivamente attribuita la direzione e la responsabilità degli esperimenti.

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

La donna — Pregiudizi — I due sessi — Vecchie lamentazioni — Debito di coscienza — Il morale e il materiale — Sepolcri imbiancati — Il farmaco — Corsa veloce — I padri coscritti del palazzo Feroni — Allargamenti e abbellimenti — Il *Pallone* e il *Patino* — Una novità di sei secoli fa — Un poeta soprastante — Sempre ladri — Abate e ministro — Una pagina di storia — Morte dispensiera di gloria — Aspettate il fine — Achille e Tersite — Sapienti e ignoranti e va dicendo — Giuseppe Dolfi — Giusto tributo di onoranza cittadina.

Al vedere come l'egregio Ministro dell'Istruzione volgesse, di questi giorni, la sua considerazione sull'educazione della donna mi si aprì l'animo alla speranza. Non è qui opportuno discutere intorno ai modi meglio accomodati a raggiungere il fine, ma si può dir con certezza essere l'educazione della donna grandemente negletta in Italia, mentre da essa dipende tutto quanto l'avvenire del paese nostro. Che i nostri costumi non siano buoni in generale, che il grado di moralità della nostra nazione sia comparativamente inferiore a quello di altre, nessuno potrà sventuratamente porre in dubbio. Che l'operosità fruttuosa, il vigore e l'elevatezza del sentimento nazionale e la dignità e il coraggio nell'individuo non siano qui quali dovrebbero essere, stromenti poderosi di civiltà e di progresso, è pur esso sventuratamente indubitato. Ora io stimo, e lo dissi altre volte in questo luogo medesimo, principal cagione di tanto male essere la trascurata educazione della donna e il malo indirizzo che le si suol dare. Cominciando dal pregiudizio generalmente radicato che la donna com'è nel fisico diversa dall'uomo così lo sia nel morale; talchè essa non debba imparar nulla o far nulla di ciò che gli uomini da lunghissima stagione si sono esclusivamente attribuiti, e discendendo giù giù con tutte le opinioni e le costumanze erronee e biasimevoli per le quali si rende tra noi la donna poco più che un arredo necessario di casa, o ornamento per le sale dorate e gli eleganti ritrovi, noi vediamo mai sempre accoppiate all'idea di donna quelle d'impotenza, d'inerzia, di bigottismo e di mille altre piaghe di cotal fatta. E quali con naturale svolgimento ammorbano e incancreniscono nelle generazioni che si succedono. Educate la donna all'elevato sentire, al forte operare; fatela cooperatrice all'uomo nel vivere laborioso; istruitela così che i fenomeni naturali, i progressi delle scienze e delle lettere non le siano più estranei, in altri termini coltivatene la mente educandone il cuore, ed avrete gettata la pietra angolare della grandezza nazionale; la quale analizzata non è che l'insieme delle virtù e della potenza degli individui che la nazione compongono.

Se questo non fosse qual è, pur troppo, un desiderio insoddisfatto, non dovremmo noi che pur viviamo in questa antica culla delle arti del bello, in questa antica madre di figli generosi, non dovremmo, dico, inorridire tuttodì al solo gettar lo sguardo sulle nostre cronache cittadine. Le quali, ed è ben doloroso, fanno manifesta questa verità, che il mal costume, e la depravazione non è solo di pochi consumati nel vizio e nel delitto, ma germina e si spande con spaventosa fecondità nelle più tenere pianticelle, in quei fanciulli e giovanetti che dovrebbero essere speranza e forza della città che diede loro il nascimento.

Furti, ricatti, violenze, ferimenti, risse, omicidi, vagabondaggio, crapula, giuoco sono le gesta nelle quali si esercita stuolo numeroso pur troppo di piccoli esseri depravati, fino dai primissimi anni dedicati ad accrescere la falange dei reprobi che popoleranno gli ergastoli. Desta propriamente nausea il seguire ad uno ad uno nelle loro particolarità i fatti indegni di civile consorzio, commessi da imberbi delinquenti; per il che non ci addentreremo più innanzi in tanto fango — paghi di avere, per debito di coscienza, accennato il male che crescendo soprammodo è giornalmente, esige un riparo che non potrebbe mai giungere nè soverchio, nè sollecito troppo.

È singolare condizione nostra! Mentre ognuno nella sua sfera d'azione si dà travaglio grande per abbellire materialmente questa già bellissima città, dell'abbellimento morale nessuno o pochi si curano, o se pure se ne danno pensiero è in modo che non risponde al bisogno. Intanto che venga chi sappia arrecare farmaco efficace al morale infermiccio, vediamo di volo quello che si faccia per migliorare il materiale. E invero lasciando da parte le solite querimonie e i soliti desiderii insoddisfatti come sarebbe l'acqua, il mercato, *et similia*, è fatto incontrastabile che il materiale della città nostra giornalmente migliora, vuoi per opera de' privati, vuoi del municipio. Tenendo dietro alle deliberazioni dei padri coscritti del palazzo Feroni, questa verità si fa del continuo manifesta sia ch'esse riguardino il prossimo allargamento di via de' Martelli; sia il riordinamento a giardino della piazza di Santo Spirito o di quella dell'Indipendenza; sia che dispongano per togliere l'ingombro del suolo pubblico, o per erigere casotti per uso dei venditori di giornali. Tra i lodevoli sforzi dei privati diretti al medesimo intento accenneremo al disegno di alcuni onorevoli cittadini di erigere un anfiteatro per gli esercizi del pallone e del patino. Alla società che s'andrà formando per azioni a fin di ripristinare in modo degno questi esercizi virili tra noi, crediamo che il municipio darà per parte sua tutte le facilitazioni desiderabili. L'anfiteatro dovrà venire edificato, a quanto dicono, presso la cinta dove si sta formando il Campo di Marte, e costerà il valsente di ben centomila lire.

Poichè abbiamo toccato di cose edilizie fiorentine, non vi spiaccia, o lettori umanissimi, che io vi parli di un'opera edilizia la quale rimonta niente meno a quasi seicento anni fa. È una novità un po' rancidetta, non v'ha dubbio; ma non è dubbio del pari che malgrado il suo rancidume debba essa riuscirvi nuovissima e piacevole a conoscere.

Ora avete dunque a sapere che nell'aprile dell'anno di grazia 1301 fu presentata ai Sei Ufficiali sopra le vie, piazze e ponti di questa città, una petizione nella quale si faceva manifesto che la via di S. Procolo oggi de' Pandolfini e parte di quella dell'Agnolo larga e diritta fino al Borgo della Piagentina, era da questo borgo al torrente Affrico stretta e tortuosa e in cattivo stato: però si domandava ch'essa fosse allargata, addirizzata, e racconcia; e che la casa di certo Ruba di Allerone posta sulla linea della detta via di S. Procolo e presso il Borgo Allegri perchè d'ingombro al libero passo fosse rovinata! Sei trovando giusta ed opportuna la domanda ordinarono che il lavoro si facesse in tutto e per tutto secondo era richiesto; e chi credete voi che eleggessero ad ufficiale e soprastante di esso lavoro? Nè più nè meno che messer Dante Alighieri, al quale diedero all'uopo per notaio e cancelliere un ser Guglielmo della

Art. 3. Un'apposita Commissione tecnica nominata dal Ministro dei Lavori Pubblici invigilerà gli esperimenti per riferirne i risultati.

Essa è pure incaricata delle verificazioni necessarie per la applicazione del precedente articolo.

Nella prossima riconvocazione del Parlamento nazionale sarà proposta la conversione in legge del presente decreto.

Il Ministro delle Finanze e quello dei Lavori Pubblici sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Torino addì 21 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.
A. MORDINI.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza 17 giugno prossimo passato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È approvato l'atto 8 aprile 1869 del notaro Antonio Bassone col quale le finanze dello Stato hanno ceduto al municipio di Torino la proprietà dello intiero sviluppo della strada demaniale presso detta città tra il ponte della Dora, chiamato delle Benne, ed il fabbricato del R. Parco, con obbligo in esso municipio di classificarla fra le strade comunali, e sotto tutte le condizioni dall'atto medesimo portate.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Torino addì 21 luglio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M. ha in udienza delli 21 luglio 1869 fatte le seguenti disposizioni:

Pasetti Giorgio, maggiore nell'arma del genio, rivocato dall'impiego;

Bonesio Giov. Alessio, luogotenente id, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti del dì 1° luglio 1869:

Rossi Nicola, vicepretore del mandamento di San Buono, dispensato da ulteriore servizio;

Scuriatti Giovanni, id. di San Severino (Macerata) id.;

Binetti Giuseppe, pretore del mandamento di Ribera, sospeso dall'esercizio delle proprie funzioni;

Carta Gaetano, già pretore del mandamento di Burgio, collocato a riposo;

Galeotti Anselmo, vicepretore del mandamento di Spezia, dispensato da ulteriore servizio.

Con decreto del 21 luglio 1869:

Concone Francesco, pretore del mandamento, di Barbania (Torino), dispensato da ulteriore servizio.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Si legge nella *Patrie* dell'8 agosto:

Ieri l'altro il Senato s'era riunito negli uffici per scegliere i membri della Commissione che sarà incaricata di esaminare il progetto di senatusconsulto.

Non è permesso a nessuno di assistere alle discussioni negli uffici, pure vennero a nostra cognizione dei particolari molto interessanti che qui vogliamo riprodurre.

Così sappiamo che nel primo ufficio i signori Delangle, Devienne e Bonjean hanno parlato in senso assai liberale. I due primi trionfarono di Baroche e furono nominati membri della Commissione.

Nel secondo ufficio, al quale appartiene come senatore il signor Magne ministro delle finanze, la discussione è stata oltremodo interessante. Il signor Magne ha sviluppato in un senso liberalissimo le dottrine che servono di base al progetto di senatusconsulto, alla compilazione del quale per esso ha avuto parte. Con grande autorità di parola, con quella chiarezza che lo distingue, l'eminente ministro s'è accinto a precisare la parte che il nuovo senatusconsulto riserva al Senato nell'esercizio del potere legislativo. Questa quistione, com'è facile a comprenderlo, è quella che preoccupa maggiormente il Senato, ed ha quindi bisogno di essere dilucidata nel miglior modo possibile. Il linguaggio del signor Magne è stato accolto favorevolmente siccome quello che era ispirato ad uno spirito eminentemente politico e liberale L'ufficio ha eletto a commissario il signor Boudet vicepresidente e il signor Maupas.

A questi ragguagli la *Liberté* aggiunge che il signor Maupas, nello stesso ufficio, fu combattuto vivamente dal duca di Palikao, il quale ha dichiarato senza ambagi che voterebbe contro il senatusconsulto, e dal signor Royer che accetta il progetto ma con delle riserve.

Lo stesso giornale poi scrive:

Nel terzo ufficio i signori Quentin Bauchard e La Guéronnière hanno vigorosamente sostenuto l'idea liberale contro il barone Dupin.

Nel quarto ufficio la lotta ha preso un carattere personale fra i signori Rouher e de Persigny. Il signor Rouher teneva dai signori Béhic e Lacaze, ammiratori del senatusconsulto, mentre i signori de Persigny e Larabit vogliono l'adozione del senatusconsulto con qualche modificazione, che il ministro di Stato ha vivamente combattuto.

Nel quinto ufficio, la lotta non è stata così viva come negli altri, ed assunse persino un carattere di cortesia tra i signori Suin e Casabianca da una parte e i signori Marnas e de Sartiges dall'altra.

La Commissione ha per presidente naturale, secondo la tradizione, il signor Rouher presidente del Senato.

A segretario è stato eletto il signor Quentin-Bauchard.

La Commissione si è riunita oggi ad un'ora e mezzo.

— Si legge nella *France* del 7:

Il bollettino della salute del maresciallo Niel è meno favorevole oggi. La notte non fu buona e sebbene l'intensità dei dolori sia diminuita, la debolezza generale aumentò nell'infermo. È noto che il malore che obbliga al letto il ministro della guerra è una malattia delle vie orinarie.

Annunziasi come prossimo l'arrivo a Parigi del signor Frère Orban. Il capo del gabinetto belga passerebbe soltanto per la nostra città diretto alle acque dei Pirenei.

Nei circoli meglio informati delle cose di Spagna si parlava questa mattina di una conferenza che avrebbe avuto luogo fra i principali capi del movimento carlista in un piccolo villaggio delle montagne della Navarra.

Si considera come certo che il risultato di questa conferenza ha dovuto essere la determinazione di entrare senza ulteriore ritardo in campagna e di pubblicare un proclama alle popolazioni.

— Lo stesso giornale dell'8 contiene le seguenti notizie:

Dopo una notte calma, lo stato di salute del maresciallo Niel pare essersi sensibilmente migliorato. Le crisi diminuirono di frequenza e d'intensità ed i sintomi generali sono molto più soddisfacenti di ieri.

— Si legge nella *France* del 9 agosto:

Il *Journal officiel* annunzia che con decreto del 7 agosto l'ammiraglio Rigault de Genouilly, ministro della marina e delle colonie, è incaricato dell'*interim* del ministero della guerra.

Questa decisione è spiegata dallo stato di salute del maresciallo Niel, il quale senza essersi aggravato e facendo anzi sperare un ristabilimento completo, esigerà delle lunghe cure e molti riguardi.

— La Commissione per il senatusconsulto ha tenuto ieri la sua seconda riunione. La prima è stata dedicata interamente all'esposizione delle opinioni manifestatesi negli uffici. In quella di ieri si sarebbe incominciato l'esame degli articoli, e l'articolo 1° che conferisce l'iniziativa delle leggi all'Imperatore ed al Corpo legislativo sarebbe stato oggetto di una profonda discussione.

Si crede che il relatore della Commissione potrà esser nominato martedì.

BELGIO

Leggesi nel *Nord* in data di Bruxelles, 6 agosto:

S. M. il re è venuto ieri da Lacken a Bruxelles per ricevere in udienza ufficiale il nuovo ministro di Spagna che ha rimesso a S. M. le sue lettere credenziali. Due carrozze di Corte hanno condotto il nuovo ministro al palazzo di Corte e l'hanno ricondotto poscia al suo albergo secondo il consueto cerimoniale.

Il Re è ripartito nel pomeriggio per Laeken, donde si recherà assieme alla Regina a Ostenda.

— L'arcivescovo di Malines e tutti i suoi colleghi dell'episcopato belga, eccetto forse il vescovo di Tournai, si propongono di recarsi a Roma per assistere al Concilio ecumenico.

PRUSSIA

Si scrive da Berlino:

Il viceammiraglio Jachmann si trova presentemente a Kiel, ove attende il principe Federico Carlo che vi giungerà tra breve per prendere il mare colle tre fregate *Re Guglielmo*, *Principe Ereditario* e *Federico Carlo*. Questa squadra deve eseguire delle manovre nel Baltico e nel mare del Nord e poscia entrerà nel porto di Wilhemstafen.

Pare che il governo prussiano abbia ripreso il progetto di aprire un canale marittimo fra il mare del Nord ed il Baltico. Si sarebbe però smessa l'idea di far costruire questo canale da una società privata. Sembra che lo Stato voglia addossarsi tutte le spese dell'intrapresa per poterla condurre in un senso più conforme agli interessi strategici della Germania del Nord. Queste spese sono calcolate ad un *minimum* di 30 milioni di talleri ossia 100 milioni di franchi.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Si scrive per telegrafo da Vienna 8 agosto:

La *Wiener Zeitung* d'oggi pubblica un'ordinanza ministeriale secondo la quale la reclusione di preti, frati o monache non possa aver luogo che col loro consenso. In tal caso deve pur tenersi un rigoroso controllo relativamente alla durata della reclusione e del rispettivo locale.

— Nella Delegazione ungherese, rispondendo ad un'interpellanza relativa alle differenze ai confini rumeni, Crevy disse che da parte dell'Ungheria non avvenne alcun atto di violenza, e che la Rumenia avrebbe inviato 280 uomini e 12 cannoni alla frontiera che verrebbero all'occorrenza ricevuti come si deve.

— Le due sorelle di Barbara Ubryk giunte al 4 corrente da Varsavia a Cracovia dopo d'essere state assunte giudizialmente, visitarono la sorella nell'ospitale accompagnate dal giudice inquirente e dal medico giudiziario, dopo una separazione di 30 anni. Esse non furono riconosciute dalla monaca, la quale pretende nella sua demenza che le sorelle sono in paradiso, e si ricordò di molte scene della loro infanzia. Il dì seguente ella non volle ricevere le sorelle essendo di assai cattivo umore. La massima parte delle Carmelitane furono esaminate e tutte constatarono le loro deposizioni con giuramento.

— Si ha da Gratz che quella società democratica decise di presentare al Ministero una petizione pell'abolizione di tutti i conventi e del concordato.

PRINCIPATI UNITI

Si legge nel *Moniteur Roumain* di Bucarest del 1° agosto:

Il 14 luglio una banda di 100 ungheresi armati, del comune di Zagon, aventi alla testa il capo del comune stesso, hanno invaso il territorio rumeno nel punto di Facia-Cheiei, distretto di Buzeo, collo scopo di costringere il capo della dogana e due soldati ch'erano di guardia, di abbandonare i loro posti e di ritirarsi sulla riva sinistra dell'Arzagon. I guardiani di questo punto della frontiera, avendo rifiutato di cedere ad una violenza siffatta, gl'invasori si limitarono a demolire il casotto e si ritirarono minacciando il capo della dogana di ritornare fra pochi giorni per costringerlo ad abbandonare questo posto.

Il governo essendo stato avvertito dal prefetto del distretto di questa aggressione illegale, ne ha informato il gabinetto di Vienna ed ha preso delle misure per concentrare in questo punto un numero sufficiente di truppe con ordine di respingere colla forza qualunque tentativo di questo genere fosse fatto in avvenire.

— A questo proposito scrivono alla *Debatte* di Vienna:

Tutto il conflitto proviene dal fatto che la Commissione per il regolamento delle frontiere si è separata senza avere preso alcuna decisione sopra il punto in litigio. Ne venne la conseguenza che gli Ungheresi, a torto od a ragione, sulla legittimità delle loro domande non credono dovere aspettare nuovamente l'intervento del governo, ma vogliono farsi giustizia da sè, impadronendosi del terreno occupato dai Rumeni.

— Da Pest, 5, scrivono sullo stesso argomento ai giornali di Vienna:

In seguito all'invasione dei 100 ungheresi vengono fatte dimostrazioni militari sul confine valacco, presso Kruszna. Sono già giunti 380 uomini di fanteria valacca, e domani giungeranno altri 400 uomini con 12 cannoni. Assicurasi che il governo di Bukarest non si arresterà a questi invii, ma che spedirà in questi giorni altri rinforzi.

SPAGNA

Si scrive da Madrid, 3, all'*Indép. belge*:

Tutti sono d'accordo nel fare gli elogi delle misure prese dal maresciallo Prim per soffocare in germe i tentativi carlisti. La persecuzione è attiva, e le bande dei faziosi non hanno più un momento di riposo. Se non si fossero adottate queste misure, è evidente che l'insurrezione avrebbe preso delle proporzioni immense.

Sgraziatamente l'armata è di molto assottigliata in causa dei numerosi rinforzi inviati all'isola di Cuba, e sarà appena in grado di far fronte ai faziosi che sono cresciuti di numero in questi due ultimi giorni in diversi punti della Spagna. I carlisti hanno organizzato delle bande in più di venti provincie. Quando la presenza delle truppe del governo viene segnalata, queste bande fuggono e si dividono in piccole frazioni, che sono difficili ad inseguirsi.

Il brigadiere Savariego si mantiene nei dintorni di Piedra Buena. La banda capitanata dal curato di Alabon ha fatto una scorreria nella provincia d'Avila per procurarsi delle provigioni, e poscia è rientrata in quella di Toledo. Questa banda ebbe già due scontri colle truppe, e perdette qualche uomo e dei cavalli.

— A Piz e ad Urlo, nella provincia d'Alava, è comparsa una banda carlista di 250 uomini circa; ad Alcova, nella provincia di Ciudad Real, se ne è presentata un'altra della stessa forza. Un'altra banda si è organizzata a Tarragona.

Il movimento che doveva scoppiare ieri l'altro a Tudela, Estella e Calatayud non ha avuto luogo, perchè il governo ha fatto arrestare a tempo i capi della cospirazione. Nella provincia di Leon, ad Astorga, furono fatti pure molti arresti.

Due bande organizzatesi nei dintorni di Orenze hanno intercettato le comunicazioni colla Galizia, però si dice che queste bande sono in fuga verso il Portogallo.

A Acanda del Duero è scoppiato ieri un ammutinamento al grido di *Viva Carlo VII*. Delle truppe sono partite da Burgos per reprimerlo.

A Loyola, nelle vicinanze di San Sebastiano, i carlisti della provincia di Guipuzcoa s'erano dati convegno il giorno della festa di Sant'Ignazio, ma il loro tentativo andò fallito per l'atteggiamento energico preso dai liberali.

La *Correspondencia* annunziava ieri sera che don Carlos è entrato in Ispagna; la *Gazzetta Ufficiale* non conferma questa notizia, ma si sono ricevuti qui moltissimi giornali stranieri indirizzati a S. M. don Carlos VII re di Spagna e di Navarra.

Lo stesso giornale assicura che questo principe ha organizzato un reggimento composto di truppe algerine ultimamente licenziate in Francia; queste truppe sarebbero state poste sotto il comando di un ufficiale spagnuolo.

Parlasi dell'organizzazione d'un corpo speciale per agire contro i carlisti, sotto gli ordini del brigadiere della guardia civile Merelo.

La *Gazzetta* pubblica questa mattina un decreto che promuove il brigadiere Topete, ministro della marina, al grado di contrammiraglio.

Avanti ieri ebbe luogo un grande ricevimento dal maresciallo Prim, il quale si è intrattenuto lungamente coll'ambasciatore di Francia e col signor Weisweiller, capo della casa Rothschild, arrivato di recente da Parigi. Il maresciallo si mostra poco preoccupato dei carlisti; però il suo viaggio a Vichy non è ancora definitivamente stabilito.

NOTIZIE VARIE

Ci vien comunicato il seguente invito:

Il sottoscritto a nome proprio e di alcuni suoi colleghi invita tutti i medici, chirurghi e cultori di scienze fisiche e naturali che trovansi nel comune di Firenze a voler intervenire nel giorno 11 corrente a ore 12 meridiane precise nella sala delle adunanze della sezione di medicina e chirurgia nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova, all'oggetto di conferire sui modi migliori di accogliere cortesemente i colleghi che converranno in Firenze per prender parte al Congresso internazionale che avrà luogo nel prossimo settembre.

Dott. PIETRO CIPRIANI.

— Si legge nel *Giornale di Napoli* dell'8 corrente:

La squadra americana è partita. Tanto essa che la inglese hanno promesso di venire a svernare nelle nostre acque per trovarvisi all'epoca dello sgravo di S. A. R. la Principessa Margherita.

Anche la *Messina* è partita con a bordo il signor Acton, che va a prendere il comando della squadra ora ancorata a Siracusa.

— L'*Adige* dell'8 reca:

La notte scorsa, quattro ladri erano penetrati nella villa Silvestri presso S. Floriano, frazione di S. Pietro Incariano, per commettervi un furto. I RR. carabinieri di stazione in S. Pietro Incariano avevano subodorata la cosa, per cui da già varie notti discorrevano i luoghi, al fine di impedire il presentito reato. Egli è perciò che i ladri si trovarono la notte scorsa di fronte a que' RR. carabinieri, appostati nei dintorni della villa. Ne nacque tosto una calda lotta, che sostenuta intrepidamente dai RR. carabinieri ebbe per risultamento l'arresto di tre ladri, il quarto essendo caduto nella mischia. Anche uno dei carabinieri restò ferito nella mano destra.

Riserbandoci di dare maggiori ragguagli, ci dobbiamo oggi limitare alla semplice enunciazione del fatto, che mentre è una prova novella della avvedutezza e della annegazione dell'arma, ne attesta eziandio una volta di più la risolutezza ed il coraggio.

— Lo stesso foglio scrive:

Appaiamo la Società delle corse cavalli e la pubblica beneficenza, appunto perchè la prima con nobile e pietoso pensiero volle pure essere fonte della seconda. In mezzo al turbinio inebriante del circo ricordare anco i fratelli che languono onora altamente un consesso, e per questo crediamo degnissima di elogio la nostra Società delle corse cavalli, la quale stabiliva che il ricavato dell'ultima corsa, quella di doman l'altro 10 agosto, venisse per intero riserbato alla Cassa della congregazione di carità.

— Si legge nel *Pungolo* di Milano in data di ieri:

Ieri alle ore 2 pomeridiane aveva luogo nella sala della Scuola popolare di musica in Piazza dei Mercanti la cerimonia civile della festa tipografica, con distribuzione dei premii della Scuola professionale tipografica.

L'aula, rallegrata dai concenti della banda musicale degli allievi dell'Orfanotrofio, era affollata. Presiedeva l'onorevole signor Fano, assessore municipale, quale rappresentante del Municipio; assistito dalla Direzione e dai professori della Scuola, e dai componenti il Consiglio di amministrazione e la Commissione per la festa.

Dopo alcune parole del relatore della Commissione per la festa, signor Besozzi, il signor Bossi, altro dei membri della detta Commissione, annunziò i due concorsi professionali aperti ai tipografi milanesi a tutto il 15 maggio 1870, e per ciascuno dei quali è fissato il premio di lire 25 in danaro o in valore corrispondente.

Il professore De Stefanis, segretario della Direzione della Scuola, leggeva la relazione della Commissione degli studii; ove discorrendo della Scuola in relazione col suo carattere professionale, dichiarava ricisamente ch'essa non ha ancora questo carattere propriamente detto, non ostante il bellissimo corso del direttore signor cav. Giuseppe Sacchi, che fece la storia dell'alfabeto, ossia delle forme grafiche della espressione della parola; e deplorava il difetto di cooperazione dei tipografi proprietarii, salvo poche eccezioni, e la poca frequenza dei due corsi della Scuola.

Il signor Sacchi svolse anch'egli le stesse considerazioni, mostrando il come si perverrebbe a dare alla Scuola il suo carattere professionale.

Tanto la relazione del prof. De Stefani, quanto il discorso del direttore Sacchi furono vivamente applauditi.

— Si legge nel *Corriere delle Marche*:

La giornata di ieri fu per Senigaglia piena di anima e di movimento.

Le corse a prezzi ribassati vi aveano versato dalle città vicine migliaia e migliaia di persone. La circolazione era quasi impedita dalla gran gente che si pigiava nelle strade, e specialmente nel classico Corso. L'aspetto di questo era veramente festevole, per tutta quella continuità di botteghe, di arredi, di mostre, di colori svariati. Chi non ebbe la fortuna di godere dell'ospitalità privata, trovava però il rovescio di questa bella medaglia. E cioè doveva restare a digiuno o mangiare assai male, perchè le provviste fatte da quasi tutti i trattori si erano esaurite nelle prime ore del mattino.

Alle 6 la piazza del Duomo era piena dalla gente che assisteva alla Tombola. Questa, di L. 2000, venne vinta dopo 32 numeri.

Una seconda tombola fu guadagnata dopo l'estrazione di altri 10.

Al teatro poi ci era molta gente, e molti Anconetani. Vi si trovava pure il nostro prefetto, che passò la giornata di ieri a Senigaglia.

Dal rapporto sul lavoro dei ragazzi delle fabbriche svizzere presentato all'assemblea federale risulta quanto appresso:

1. In prima linea è da considerare che i ragazzi, i quali lavorano nelle fabbriche, formano soltanto una parte delle persone occupate nell'industria al disotto di sedici anni di loro età, che un congruo numero di essi sono occupati nell'industria domestica, come allievi, manuali, ecc, in parte in isfavorevoli circostanze. A tale riguardo basta citar la tessitura a mano nella quale si approfitta di tante persone giovani, in opposizione alla tessitura meccanica. In

---

Piagentina. Il lavoro essendo di poca importanza, anco l'ufficio di chi sopraintendeva ad esso doveva essere modesto; ma lo ebbe Dante, il divino, ed è subito un altro par di maniche. Molto opportunamente adunque l'egregio Gaetano Milanesi nell'ultima dispensa dell'*Archivio storico italiano* diede notizia di un documento da lui scoperto e riprodotto che appunto si riferisce al fatto da noi più sopra accennato. Col mezzo del quale, siccome rettamente considera lo scopritore, si viene a spiegare da che probabilmente derivasse l'accusa di baratteria imputata al divino poeta, nella condanna di Bante de' Gabrielli. La quale accusa, e questo non lo dice il Milanesi, ingiustamente lanciata al poeta della rettitudine quasi sei secoli fa, mostra come due e due quattro essere antico negl'Italiani il mal vezzo di dare di ladro a coloro che mestono nella cosa pubblica, o il danaro del pubblico maneggino. Del resto antico o recente che ei sia, sarebbe assai bene che ci purgassimo da questo come da altri difetti non piccoli, lebbra mortifera che affligge e intristisce il nostro corpo.

L'occasione che ci fece parlare di questo singolare documento, pubblicato nella dispensa 54 dell'*Archivio*, ci porta naturalmente a parlarvi di un'altra curiosa pubblicazione che nella dispensa istessa e anzi subito dopo il documento dantesco imprende a fare il signor Augusto Bazzoni.

È dessa una parte del carteggio che l'abate Ferdinando Galiani ebbe col marchese Tanucci, potente ministro a Napoli. Il Galiani nel 10 gennaio 1759 fu designato per volontà del ministro segretario all'ambasciata napoletana a Parigi. Dolente di lasciar Napoli e il dolce clima, e i diletti amici, e peritoso di non riuscir a bene nel nuovo ufficio, tanto più importante e difficile che non il modestissimo che aveva nel demanio, il Galiani non fece buon viso alla buona fortuna, e vi si piegò solo per la grande osservanza e venerazione all'illustre suo protettore professate.

E pure ubbidendo alla volontà di lui, il piccolo abate non cessò di raccomandarsegli *in visceribus* che nel novello arringo lo volesse giovare d'istruzione e di guida. Da qui trae origine un decenne carteggio fra il diplomatico e il ministro, carteggio originalissimo come può credere chi conosca le qualità dell'animo e dell'ingegno ond'era fornito l'abate. Il Bazzoni sceglie da esso quello che più reputa atto a destare la curiosità dei lettori, e vi aggiunse di quando in quando alcuna sua noterella intorno agli uomini e alle cose che s'incontrano in cosiffatte lettere. Non dubitiamo punto che siffatta pubblicazione, come è giovevole a far conoscere più intimamente quel bizzarro ingegno eppure tanto colto ed acuto che fu il Galiani, così tornerà ad onore del Bazzoni, operoso indagatore di cose storiche italiane e studiosissimo giovane, al quale tra i lavori più recenti a cui diede mano è da porre in primo luogo la *Storia diplomatica d'Italia dal* 1848 *al* 1868, della quale ha mandato fuori da poco il primo volume coi tipi del Civelli. Questo primo volume è buon saggio di ciò che sarà l'opera intera; esso abbraccia quel periodo così pieno di avvenimenti capitalissimi per l'Italia, i quali si svolsero dai primi segni di rivolta in Italia verso il 1848 al trattato di pace fra la Sardegna e l'Austria conchiuso nel 6 agosto 1849. Il lavoro del Bazzoni è copioso di documenti diplomatici inediti, molti dei quali assai importanti a spander luce sui fatti di quel tempo e sulla parte che v'ebbero i diplomatici e gli statuali. Anzi si può dire che essi documenti costituiscono più che il fondo del lavoro. Il Bazzoni forse per quella diffidenza di sè, che non è indizio di scarso ingegno o di poco valore, ma sibbene di modestia e di coscienza troppo rare oggidì nei giovani scrittori, preferisce ad ogni altro metodo quello di intessere la sua narrazione cogli atti originali che gli avvenimenti descrivono, o commentano, o giudicano.

Egli non vuole che gli crediate sulla parola, ma vi prende per mano e vi fa percorrere con evidenza nuova la storia di quel tempo mettendovi innanzi schierati in bell'ordine i documenti che la contengono.

Noi non diremo essere questo il solo metodo o il migliore di scrivere la storia, ma è certo che per tal guisa si raccoglie un prezioso materiale del quale non solo chi legge la storia, ma anco chi la scrive può trarre profitto. Avendone l'agio per ragione d'ufficio, il Bazzoni attinse principalmente ad una fonte, alla quale in tempo di tanta luce e di tanta libertà altri non aveva pensato di attingere prima di lui; vogliamo dire alle corrispondenze e alle istruzioni della diplomazia nostra di quel tempo serbate negli archivi del Ministero delle relazioni esterne, e non destinate a venire in ragione del pubblico. Egli stimò, e secondo noi con buon fondamento, che tali documenti meglio di altri sieno atti a chiarire gli avvenimenti e le intime cagioni per cui nacquero, Nel portare giudizio di coloro che ebbero parte principale nelle trattazioni diplomatiche di questi ultimi anni, il giovane scrittore vuol essere parco, e anco di ciò gli daremo lode: chè difficile del pari in siffatti giudizi è l'imparzialità e l'esattezza. Del resto alcuni di essi non hanno percorsa ancora intera la parabola di lor vita politica, sicchè ogni giudizio che si portasse sulle opere loro potrà riuscire monco o fallace.

Ed invero a giudicare rettamente degli uomini bisogna attendere il termine della loro giornata, chè v'ha taluno che appare un Achille e si chiarisce Tersite, altri che è gridato modello di sapienza, di virtù, di patriottismo, che al finir del salmo sono poi tutto diversi. La morte è giusta dispensiera di gloria, e chiudendo il libro della vita pone le azioni dell'individuo al crogiuolo dell'opinione pubblica. Beato colui che regge alla prova, e solo lascia eredità di affetti e di sincero compianto non imposto da riguardi umani.

Quando la voce di un intero paese è unanime nell'encomio o nell'imprecazione, non v'ha dubbio nessuno che la lode o il biasimo non sieno meritati. Questa verità non fu mai così lampante come negli scorsi giorni in Firenze, dove migliaia e migliaia di cittadini seguirono col pianto nel cuore e la mestizia in volto la salma onorata di Giuseppe Dolfi; popolano semplice di costumi, di propositi virili, di animo retto, amante di libertà, dalla licenza abborrente. Repubblicano di principii egli servì in tempi momentosi la monarchia, perchè sopra la forma di governo ei poneva la salute della patria, che amava di smisurato amore. La più gran lode che si possa fare all'ottimo cittadino è questa: che uomini di tutte le opinioni si unirono per onorarne la memoria, quand'ei venne trasportato all'ultima dimora; e che i giornali di tutti i partiti furono unanimi nel rimpiangerne la perdita improvvisa ed irreparabile, in età tale da lasciar sperare ch'ei potesse per lunghi anni ancora beneficare il popolo che lo amava, ed esercitare quelle virtù cittadine che lo fecero rispettato agli occhi di tutti.

ARTURO.

quanto insalubre attitudine di corpo, in quanto deplorevoli locali, in quanto soffocante aria, con qual miserabile emolumento, di fronte al tessitore meccanico deve trovarsi il tessitore a mano non è fatta parola nell'inchiesta attuale.

2. Tutti i progressi, che negli ultimi tempi sonosi fatti in tutti i paesi industriali per migliorare in genere e sporadicamente la condizione dei garzoni di fabbrica, sono introdotti in alcuni stabilimenti e in alcuni cantoni, ma la maggior parte sono ancora nell'antico stato.

3. È nel potere della legislazione e dei fabbricatori di preparare ai garzoni di fabbrica una sorte più soddisfacente, e che le leggi ed instituzioni degli stabilimenti nei cantoni più inoltrati nel progresso siano eseguite.

4. È da notarsi che molte malattie nei garzoni di fabbrica non sono colpa della fabbrica ma vengono dal fatto che in esse ricevono lavoro persone malaticcie ed immature, che altrimenti non troverebbero occupazione, e cadrebbero a carico del fondo dei poveri.

5. Fra 9540 figliuoli, che sono occupati nelle fabbriche svizzere, trovansene soltanto 488 al disotto dei 17 anni.

6. Il tempo di lavori dei garzoni è in più cantoni e stabilimenti sino a 14 ore al giorno, nel cantone di Zurigo nel maggior numero delle fabbriche 13 ore, in alcune fabbriche si lavora a 10, 11 ore di notte.

7. L'istruzione, quasi per ogni dove è impartita nel medesimo giorno, nel quale i ragazzi già hanno lavorato per 10, 11 ore nella fabbrica; nel cantone di Glarona questo soverchio aggravio dei garzoni è proibito per legge, ed in quasi tutti i rapporti viene raccomandata l'imitazione di questo esempio.

8. Un numero di ragazzi è pure impiegato nelle fabbriche di zolfanelli fosforici, quantunque ciò sia stato riconosciuto pernicioso alla salute.

9. I garzoni non sono ancora protetti a sufficienza dai pericoli delle macchine, e perciò avvengono fra essi frequenti lesioni di corpo.

10. La temperatura e l'aria non sono, nella maggior parte degli stabilimenti, abbastanza curati; soltanto in pochi nelle nuove costruzioni si approfitta dei ritrovati per procurarsi ventilazione artefatta, per cui la maggior parte sono a tale riguardo difettosi.

11. I rapporti sullo stato sanitario dei garzoni sono per la maggior parte favorevoli.

12. Tranne rare eccezioni, non si danno punizioni corporali. (*Lombardia*)

— Ora che le statistiche ufficiali sulle ferrovie sono state pubblicate in Francia e nel Belgio, non è fuori di luogo un raffronto sui risultati ottenuti nei due paesi.

In Francia, secondo la statistica pubblicata recentemente, al 1° gennaio 1867, la lunghezza della rete era di 21,000 chilometri, con 701 ponti, 241 viadotti e 403 gallerie.

Questa rete servita da 113,205 impiegati, 4,272 locomotive e 116,532 vagoni aveva trasportato nel 1866 68 milioni di viaggiatori, 38 milioni di tonnellate di mercanzie, ed ha prodotto 612 milioni di franchi.

Nel 1869 la lunghezza della rete francese è di 22,111 chilometri, quella delle strade decretate e non ancora concesse di 1,790 chilometri.

La prima sezione della rete francese fu decretata il 26 febbraio 1823; è stata quella da Saint-Etienne a Andrezieux (18 chilometri); l'ultima è stata decretata il 1° dicembre 1868: e quella da Givour alla Voulte (104 chilometri).

Negli Stati Uniti d'America ecco quale era la situazione delle strade ferrate il 1° gennaio 1869:

(Si noti che il miglio equivale a 1,609 metri e il dollaro a 5 franchi, in cifra rotonda).

Vi erano dunque al cominciamento dell'anno negli Stati Uniti 42,255 miglia di strade ferrate o *railroads* del valore di 1 miliardo e 800 milioni di dollari. Il totale delle merci trasportate durante l'anno 1868 su queste linee ascendeva a 75 milioni di tonnellate rappresentanti un valore di 10 miliardi 472,250,000 dollari, cioè a dire sei volte di più dell'ammontare dei *railroads* e quattro volte di più del totale del debito nazionale.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE
DI PISA.
Avviso di concorso.

La Direzione della R. Scuola normale superiore di Pisa avverte che per l'anno scolastico venturo 1869-70 saranno disponibili cinque posti gratuiti per la sezione di lettere e filosofia, e sei posti sussidiati per la sezione di scienze fisico-matematiche. Le norme per il concorso sono riassunte negli articoli che qui si trascrivono.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

1 La Scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2. È divisa in due sezioni:

a) Lettere e filosofia,

b) Scienze fisico-matematiche.

3. Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli aggregati o esterni.

4. Ogni anno un decreto ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5. La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese, durante i mesi di lezioni.

6. Niuno è ammesso a far parte della Scuola senza esame.

7. I posti gratuiti nel convitto, e i posti di aggregato con sussidio, si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8. Tutti gli alunni della Scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della Scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte fatte dai professori interni della scuola o dai professori universitarii.

9 Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio, possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10. Gli esami si fanno nella prima quindicina di novembre nelle Università principali del Regno.

11. Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa.*

12. La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla Scuola normale.

13. Essa deve essere accompagnata:

a) Dalla fede di nascita,

b) Da un certificato di buoni costumi,

c) Dai certificati degli studi fatti.

14. Nella Scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15. Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale. — (Quei giovani che non avessero guadagnato la licenza liceale nella prima sessione, potranno rimettere la domanda di ammissione al concorso, salvo a completarla colla licenza liceale dopo la seconda sessione e prima della apertura del concorso normalistico),

b) L'età non minore di anni 17, non maggiore di 22,

16. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte,

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio, Cicerone, Orazio (*le Odi*), Livio, Cesare,

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana,

d) Storia Universale e geografia (esame orale),

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17. Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18. L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze, sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica,

b) Algebra elementare,

c) Geometria,

d) Trigonometria.

19. Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni,

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario, nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20. L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito, o Sallustio — Componimento latino,

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero,

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto,

d) Storia e geografia antica — Esame orale,

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

21. L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto,

b) Chimica — Idem,

c) Algebra superiore — Idem,

d) Geometria analitica — Esame orale.

22. I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della scuola inviati alle Università principali del Regno.

23. Negli esami di greco e latino si permette l'uso dei dizionari.

24. Coloro che avessero già fatto più anni universitarii e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola normale superiore.*)

R. SCUOLA SUPERIORE
di medicina veterinaria di Torino.

A termini del Capitolo X del regolamento per le Scuole Superiori di medicina veterinaria approvato con R. decreto del dì 8 dicembre 1860, n° 4465, dovendosi provvedere ai posti di veterinario aggregato alla Scuola Superiore di medicina veterinaria di Torino per le cattedre di anatomia e fisiologia, igiene e materia medica, patologia generale e d'anatomia patologica, per incarico avuto dal Ministero della Pubblica Istruzione, il sottoscritto invita gli aspiranti a presentare alla Direzione della scuola anzidetta le loro domande di ammissione al relativo esame entro tutto il prossimo mese di settembre, accennando per quali dei sopraddetti rami di scienza intendono concorrere.

Per esservi ammessi dovranno provare d'avere ottenuto almeno da due anni il grado di medico veterinario, od essere in possesso di titoli equivalenti a questo grado.

Torino, il 3 luglio 1869.

Il Direttore della Scuola
PEROSINO FELICE.

DIARIO

Si conferma che la partenza di S. M. l'imperatrice Eugenia avrà luogo sullo scorcio del mese corrente. Secondo i fogli di Parigi le persone che vennero invitate ad accompagnare l'imperatrice in Oriente sono: il duca di Huescar, figlio del duca d'Alba, madamigella Maria Stuart e sua sorella, il principe Gioacchino Murat, Djemil pascià ed il signor Bourrée, ambasciatore di Francia a Costantinopoli. La casa d'onore sarà composta delle seguenti persone; contessa de la Poeze e signora de Saulcey, dame di palazzo; generale Douai (designato specialmente dall'imperatore per dirigere tutta la casa imperiale) le signorine Marion e de Lerminal, lettrici, il barone Clary, il capitano de Keffie, ufficiali d'ordinanza, il marchese di Cossè Brissac, ciambellano, il dottore barone Larrey ed il signor de Saulcey.

I lavori della Commissione del Senato che ricevette l'incarico di esaminare il progetto di senatusconsulto sembra che si prolungheranno più che non si fosse preveduto. Qualche giornale scrive tuttavia che nel corso della settimana potrà venire nominato il relatore.

La Camera dei lordi d'Inghilterra ha approvato in terza lettura il *bill* per il riscatto delle linee telegrafiche.

In risposta ad una interpellanza sugli affari di Scozia il capo del gabinetto inglese ha indicati alla Camera dei Comuni i progetti del Governo rispetto a questa parte del Regno Unito. Il signor Gladstone ha annunziato che il Governo ha intrapresi degli studi per riformarne l'amministrazione e si proponeva di istituire in seno al Governo uno speciale rappresentante della Scozia col titolo di segretario di Stato come ne esiste uno per l'Irlanda.

Il *Monitore Prussiano* annunzia che il 7 corrente vennero scambiate le ratifiche del trattato di commercio conchiuso fra lo Zollverein e la Svizzera nonchè quelle della convenzione letteraria del 13 maggio.

Il Governo austriaco si è commosso pei fatti rivoltanti stati scoperti recentemente nel convento delle Carmelitane di Cracovia. Una ordinanza del Ministro della Giustizia sottopone a certe restrizioni le condanne penali pronunziate dai vescovi contro i loro preti. Siffatte condanne non avranno forza esecutoria se non in quanto i preti che ne verranno colpiti vi si sottopongano volontariamente. Un'altra ordinanza ministeriale applica le disposizioni di quella sopra indicata ai regolari d'ambo i sessi ed ordina un severo controllo sui locali delle prigioni e sulla durata degli arresti.

Un dispaccio giunto in Europa col mezzo della corda transatlantica francese fa sapere che nel Tennessee sono terminate le elezioni per la nomina del governatore dello Stato; il candidato del partito conservatore ha ottenuta la maggioranza.

Le difficoltà che erano insorte tra il Governo degli Stati Uniti ed il rappresentante della Spagna a Washington, per occasione del sequestro delle cannoniere costruite nei porti dell'Unione, vennero composte. Il Governo americano ha riconosciuto che queste navi non erano costruite con intenzioni aggressive contro le repubbliche dell'America del Sud che sono ancora in istato di guerra colla Spagna.

La *France* prevede degli avvenimenti serii nell'estremo Oriente. Ripetute volte abbiamo riferito dai giornali francesi ed inglesi e specialmente dalla *Patrie* notizie di oltraggi recati dai Giapponesi agli agenti consolari, agli ufficiali della marina inglese, e ad altri europei dimoranti nel Giappone. Ora, al dire della *France*, il Governo britannico intenderebbe non solo di esigere una riparazione ma eziandio delle nuove garanzie contro il ripetersi di simili inconvenienti; ed a quest'uopo la squadra inglese che si trova nel mare delle Indie avrebbe ricevuto l'ordine di recarsi alle coste del Giappone.

Non appena giunse notizia dei fatti di Sebenico, ove parte dell'equipaggio della Regia pirocorvetta *Monzambano* fu oggetto di un'inqualificabile aggressione e di gravi violenze, tra il Governo del Re, ed il Gabinetto di Vienna si scambiarono gli opportuni uffici perchè, messe in chiaro la esattezza dei fatti e le loro cause, fossero puniti i colpevoli e data conveniente soddisfazione per l'offesa e i danni arrecati.

Il Governo austriaco prese immediatamente l'iniziativa dei necessarii provvedimenti, inviando a Sebenico delle truppe in rinforzo ed un Commissario speciale per procedere ad un'inchiesta; inoltre espresse al Governo del Re il suo rammarico pel deplorevole avvenimento.

Senza pregiudicare le risultanze dell'inchiesta che si sta eseguendo e il giudizio sui fatti, soggiungiamo qui una breve narrazione dei medesimi.

La R. pirocorvetta *Monzambano* incaricata dal Governo, d'accordo colle autorità austriache, di una spedizione idrografica lungo le coste dell'Adriatico, giungeva la sera del 30 scorso luglio nel porto di Sebenico. (*)

Il Capitano distrettuale, il Comandante di piazza, il Capo della sanità marittima recavansi la sera stessa a bordo a far visita al comandante del legno, facendo ai nostri ogni più lieta accoglienza e proferta.

L'indomani gli ufficiali del *Monzambano* e parte dell'equipaggio, circa 40 persone, scendevano in città, ove il municipio e la società del Casino avevano, per far loro festa, ordinato un concerto musicale, sulla pubblica piazza. Quivi pertanto nella sera convennero lo stato maggiore e gli altri ufficiali del *Monzambano*: gli uomini dell'equipaggio si sparsero per le osterie e nei caffè, coi soldati austriaci del presidio.

Tutti erano senz'armi.

La banda musicale della Società del Casino aveva appena incominciato a suonare, che una mano di contadini, raccoltasi intorno ai marinai, che, usciti dalle osterie, si restituivano a bordo, gli assale a sassate, gli insegue per le vie, poi invade la piazza, gettandosi contro gli ufficiali con selvaggie grida ed urli, levando un indicibile tumulto.

Accorse la scarsa truppa del presidio, ma impotente a frenare gli assalitori, si adoperò facendo ala dalla piazza alla spiaggia, ad aiutare i nostri a raggiungere le scialuppe mandate dal *Monzambano*.

Per tal modo la maggior parte potè riparare in salvo a bordo, non senza aver sofferte violenze e ferite; nel tumulto si udì anche qualche colpo di fuoco.

Gli altri che sparpagliati per le vie, inseguiti e cacciati dagli assalitori, rimanevano ancora a terra, poterono poi tutti nella notte, dopo aver corso gravi pericoli, essere raccolti dalle scialuppe, o furono condotti a bordo da un ufficiale austriaco, il quale aveva dovuto ricorrere allo stratagemma, per salvarli, di tradurli in arresto nel corpo di guardia.

Com'ebbe raccolti tutti i suoi uomini, il Comandante del *Monzambano* abbandonò quel porto, recandosi ad ancorare fuor del canale di Sebenico, tra Povicchio e Vodizze.

Malgrado l'accanimento e il furore col quale furono assaliti, non si ha a lamentare dei nostri che uno ferito gravemente al capo; molte sono le contusioni prodotte specialmente da sassate, ma non gravi.

Nei giornali di Zara e di Trieste parlasi di numerosi feriti tra gli assalitori: non è improbabile certamente che i marinai del *Monzambano*, aggrediti a quel modo, prima di ritirarsi a fronte del numero soverchiante, abbiano tentata una resistenza a propria difesa.

Il Capitano distrettuale non mancò di recarsi subitamente al nuovo ancoraggio del *Monzambano* a fare a quel comandante, anche a nome delle altre autorità locali, convenienti scuse per la triste aggressione, dolendosi che i mezzi e la forza gli mancassero per resistere ai tumultuanti, e proteggere efficacemente i nostri.

Delle cause di questo doloroso avvenimento, non diremo altro per ora, tranne che dalla maggior parte dei giornali locali si riferiscono, pare non senza ragione, alle rivalità tra i due partiti che dividono Sebenico e già da alcun tempo agitano e sconvolgono il paese; si che la presenza dei nostri e forse le accoglienze fatte loro da un partito, sarebbero state per l'altro un pretesto ed un'occasione ai tumulti ed all'audace aggressione.

(*) *Sebenico* o Sabonik (in slavo) sulle coste della Dalmazia, a 66 chil. da Zara, presso allo sbocco nello Adriatico del Kerkas, conta 7 mila abitanti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 9.

L'*Imparcial* dice che un rinforzo di 20,000 uomini verrà spedito a Cuba nel prossimo settembre.

La prima questione che tratteranno le Cortes nella sessione di ottobre sarà l'elezione del Monarca.

Nella scorsa notte furono arrestati due sergenti della gendarmeria, i quali portavano seco venti brevetti di ufficiali.

Furono pure arrestati due individui, l'uno che diceva di essere il capitano generale della Nuova Castiglia, e l'altro che diceva di essere il comandante di Madrid, per conto di Don Carlos.

Vienna, 9.

Seduta della Delegazione austriaca. — L'ordine del giorno reca la discussione del ministero degli affari esteri.

Parecchi oratori raccomandano l'amicizia della Prussia e della Germania. Weichs biasima la condotta conciliativa del governo verso la Corte di Roma. Rechbauer esprime il desiderio che si eseguisca scrupolosamente il trattato di Praga. Wickemburg approva la politica del conte di Beust. Ziemialkowsky dichiarasi contrario all'alleanza colla Prussia, perchè questa potenza subordina il diritto alla forza. Arneth fa una distinzione fra la Prussia e la Germania e dice che la Prussia è irreconcilibile. Kasser dimostra la differenza d'interessi che esiste tra la Prussia e l'Austria.

Dopo alcuni altri discorsi a favore o contro la Prussia, il conte di Beust, prendendo la parola, dichiara di conoscere la sua responsabilità; contesta l'asserzione che il *Libro Rosso* abbia prodotto della inquietudine e difende quella pubblicazione dicendo che essa è tale da far dissipare molti malintesi. Contesta di essersi immischiato negli affari tedeschi e nega l'esistenza di qualsiasi alleanza tra l'Austria ed altri Stati. Egli soggiunge che la Francia ci dimostra una buona amicizia e nutre sincere simpatie per tutti i popoli austriaci; che della maggior parte degli urti colla Prussia è causa la pubblicazione del *Libro Rosso*, e che l'ambasciatore prussiano presso la Corte di Vienna non è di alcun impedimento per un migliore accordo colla Prussia. L'oratore dichiara che gli deve questa testimonianza. Termina dicendo che la politica dell'Austria consiste nell'alleanza fra i popoli della monarchia.

Parigi, 9

Chiusura della Borsa.

	7	9
Rendita francese 3 %	73 30	73 25
Id. italiana 5 %	56 45	56 35
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	558 —	553 —
Obbligazioni	244 75	244 75
Ferrovie romane	51 —	51 —
Obbligazioni	130 50	131 50
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	159 75	159 75
Obbligazioni ferr. merid.	166 50	166 50
Cambio sull'Italia	2 3/4	2 3/4
Credito mobiliare francese	216 —	218 —
Obblig. della Regia Tabacchi	433 —	435 —
Azioni id. id.	657 —	658 —

Vienna, 9.

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 9.

Consolidati inglesi	98 —	93 —

Madrid, 9.

Diciassette guardie civiche, appartenenti alla guarnigione di Madrid, furono arrestate. Esse avevano dei brevetti di sottotenente dell'armata di Don Carlos.

Balanzategui, capo di una banda carlista, venne fucilato.

Assicurasi che la banda di Polo siasi sciolta.

Le bande della provincia di Leone sono sciolte completamente.

Parigi, 10.

Lo stato di salute del maresciallo Niel è inquietante.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 9 agosto 1869, ore 1 pom.

Il barometro si è leggermente abbassato su tutta la Penisola; il cielo è generalmente sparso di nubi; l'Adriatico è calmo, e il Mediterraneo è alquanto agitato dai venti di libeccio.

Anche nel resto d'Europa la pressione barometrica è diminuita.

È probabile che accadano dei temporali, e che il Mediterraneo sia agitato dai venti di libeccio fra Genova e Civitavecchia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 9 agosto 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 754 5	mm 752,1	mm 752,6
Termometro centigrado	27,0	30 0	25,0
Umidità relativa	70 0	55 0	65,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione	SO	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 30,0
Temperatura minima . . . . + 19,5

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 10 *agosto* 1869)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	57 80	57 75	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 aprile 1869		36 »	35 90	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 aprile 1868		»	»	82 35	82 30	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta)	»	500	»	»	670 1/2	669 1/2	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	447	446	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	1000	1720	1700	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1920
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»								
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	209	208	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	169
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	322 3/4	322 1/4	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	172
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie non comp.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem	»		»	»	»	»	»	»	36 25
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	83 1/2
Nuovo impr. della città di Firenze in carta	1 apr.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	380

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 74	25 70
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 »	102 7/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 51	20 49
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 85 - 82 - 80 f. c. — Impr. naz. 82 30 f. c. — Az. Regia Tab. 670 1/2 - 670 f. c.

Il vice sindaco: N. NUNES VAIS.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 26 agosto corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un triennio del tronco della strada nazionale da Cagliari a Portotorres, compreso fra la città di Oristano ed il limite della provincia sul monte di Bonorva, in provincia di Cagliari, della lunghezza di metri 63,303.

DESIGNAZIONE	SOMME D'APPALTO	
	Soggette a ribasso d'asta	Esenti dal ribasso d'asta
1. Provvista di materiale a prezzi d'elenco. . . L. 36,099 98 2. Restauro alle opere d'arte, somma a calcolo . . » 2,100 62 3. Somministranze diverse a prezzi d'elenco, a calcolo . . . . » 200 00 } L.	38,400	
4. Anticipazioni per giornalieri ed altri mezzi d'opera impiegati per conto diretto dell'Amministrazione e per spese diverse ad economia a calcolo . . . . L. 2,000 00 Aggio del 5 per cento . » 100 00 } L.	. . . .	2,100
Importo totale dell'annua manutenzione . . . . L.	40,500	

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità d'offerte, che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 18 aprile 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cagliari.

La manutenzione durerà dal 1° gennaio 1870 fino al 31 dicembre 1872.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 41 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di lire 2,025 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 340 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando, fra il termine che gli verrà fissato, l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo dicastero in Firenze e Cagliari, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 6 agosto 1869.

Per detto Ministero

2156 A. Verardi, *Caposezione.*

LEGA ECONOMICA ALIMENTARIA

La Commissione Promotrice ed il Comitato della Annona prevengono i signori soci che la adunanza generale convocata per il dì 8 andante, venne prorogata a domenica prossima 15 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala della Borsa, per proseguire l'ordine del giorno prestabilito.

Firenze, 9 agosto 1869. 2166

Estratto di ricorso
per nomina di perito.

Il signor Tranquillo del fu signor Ignazio Pacini possidente domiciliato a Gello, ha presentato nel dì 7 agosto 1869 ricorso al signor presidente del tribunale civile di Pistoia per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di diversi beni di suolo e fabbrica nel popolo di Piteccio, rappresentati all'estimo della comunità di Porta al Borgo in sezione Q dalle particelle 2134, 2135, 2130, 2137, 2151, 2153, 2161, 2162, 2143, 2147, 2148, 2149, 2123, 2129, 2832, 3018, da subastarsi a danno di Pietro del fu Felice Niccoli di Piteccio investiti col precetto del mese del dì 2 luglio 1869.

Pistoia, 7 agosto 1869.

2154 Dott. Federigo Cini.

Avviso.

Il cancelliere della Regia pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì sette del mese di giugno 1869, il sig. Luigi del fu Tommaso Corsi, maestro di casa della famiglia Torrigiani, possidente domiciliato in questa città, nella sua qualità di mandatario speciale della illustrissima signora marchesa Elisabetta della fu S. E. il signor marchese cav. Filippo Paulucci vedova Torrigiani, come legittima amministratrice degli assegnamenti e beni appartenenti ai suoi figli in età minore Filippo, Raffaello, Carlo e Beatrice del fu signor marchese Luigi Torrigiani, ha accettato con benefizio di legge e d'inventario l'eredità relitta in ordine al testamento olografo del dì 27 decembre 1868, ai detti signori minori dal loro padre nobile signor marchese Luigi del fu senatore cav. Pietro Torrigiani, morto in questa città.

Li 7 giugno 1869.

Il cancelliere

2090 Giamboni.

Avviso.

Il cancelliere della Regia pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 18 maggio 1869 la signora Felicita e Adriano Cartei fratelli figli del fu Lorenzo, hanno renunziato all'eredità *ab intestato*, lasciata dalla di lor comune sorella signora Giulia Cartei vedova Rossi, morta in questa città il dì 14 gennaio dell'anno corrente.

Li 18 maggio 1869.

Il cancelliere

2177 Giamboni.

Avviso.

Il cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 17 luglio 1869 i signori Clemente del fu Francesco Savelli e Assunta del fu Pietro Giunti, ambedue domiciliati a Bello Sguardo, i quali hanno accettato con benefizio di legge e d'inventario la eredità testata lasciata dal fu Pietro Rapi del fu Vincenzo morto a Bello Sguardo il dì 3 luglio stante, in ordine al testamento olografo pubblicato da questa pretura nel 4 andante ai rogiti di ser Achille Travaglini, il tutto registrato sotto dì 8 luglio detto.

Li 17 luglio 1869.

Il cancelliere

2176 Giamboni.

Estratto di bando venale
per vendita coatta.

Si notifica a chiunque possa avervi interesse che il tribunale civile di Grosseto, con sua sentenza pubblicata il 4 giugno 1869, munita di marca da bollo annullata da lire una, alle istanze della signora Lucrezia Ugazzi nei Dewitt, possidente domiciliata in Orbetello, ordinò che si procedesse alla vendita mediante subastazione dei fondi da detta signora Ugazzi espropriati in danno del signor Giovanni Dewitt, possidente domiciliato in Orbetello.

Che al seguito di tal sentenza il signor cavaliere presidente con provvedimento del 17 luglio ultimo decorso, munito di marca di registrazione annullata, fissò il 21 settembre 1869 alle ore dieci antimeridiane per il primo incanto dei fondi da vendersi.

Che però in detto giorno alla pubblica udienza che verrà tenuta nel solito locale in Scansano avrà luogo la vendita e deliberamento delli stabili espropriati, consistenti:

1. Diversi tenimenti seminabili ortivi, olivati e pomati con casa colonica, conosciuti sotto la denominazione di Podere del Poggio dell'estensione di ettari 4, ari 71 e 37, con rendita imponibile di lire 183 26, cui confinano: Palanca, eredi Franceschi, sorelle Pucci, Grilli, Ugazzi, Mayer, via delle Vigne, strada dell'Indicatore, se altri ecc.

Detti appezzamenti sono rappresentati ai campioni estimali della comune di Orbetello dalle particelle di num. 340, 341, 342, 343, 344, 345, 365, 472, 473, corrispondenti agli articoli di stima 311, 375, 376, 312, 313, 480, 473, 346, 375 della sezione F e sono stati valutati al netto lire 6400.

2 Diversi tenimenti seminativi, ortivi, pomati, con capanna e perticato annesso della estensione di ettari 4, ari 712 e 11, con rendita imponibile di lire 46 18, cui confinano: Morizzo, Monfort, Barlozzi, De Lazzeri, via Aurelia, via del Poggio, se altri ecc.

Detti appezzamenti sono rappresentati al detto campione dalle particelle di num. 330, 331, 332, 333, 334, 335, 416, 388,* corrispondenti agli articoli di stima 301, 302, 303, 304, 305, 373, 306, 312 di detta sezione F, e sono stati valutati al netto lire 6086 60.

Detti fondi sono posti e situati in comune di Orbetello, sono stati valutati dal perito giudiciale Giovan Battista Lisi con la sua relazione registrata a Grosseto l'11 aprile 1869, lib. IX, numero 405 con lire 1 10 da Sartini in atti esistente, alla quale dovrà aversi piena relazione.

L'incanto verrà aperto su gli indicati prezzi di stima, e la vendita si effettuerà in due lotti separati alle condizioni stabilite con la indicata sentenza del 4 luglio 1869.

Chiunque si vorrà fare offerente all'incanto, oltre al deposito del decimo del prezzo, dovrà depositare lire 350 per ciascun fondo a titolo di spese approssimativamente calcolate.

Si invitano tutti i creditori ipotecari inscritti del sig. Giovanni Dewitt a depositare nel termine di giorni trenta dal dì della notificazione del bando nella cancelleria del detto tribunale le loro domande corredate dei respettivi titoli di credito, onde fargli valere nella graduatoria dichiarata aperta colla citata sentenza.

Fatto li 2 agosto 1869.

2158 Dott. Isidoro Ferrini, proc.

Decreto prefettizio.

Il prefetto della provincia di Lucca:

Visto il decreto prefettizio in data 22 febbraio u. s., col quale furono dichiarati di pubblica utilità i lavori delle due strade della Nievole e Marlianese, nel comune di Montecatini;

Visto l'elenco dei proprietari espropriati compilato dall'ingegnere comunale a dì 20 aprile 1869 e registrato a Pistoia nello stesso giorno ed anno, nel quale elenco figurano i signori Grandi Orazio, i fratelli Giovanni Luigi e Giuseppe Gori, e il signor Giannini Luigi e fratelli;

Visto l'atto del tribunale civile e correzionale di Firenze in data 21 maggio p. p. che autorizza la signora Enrichetta del Grande vedova dell'avv. Arcangiolo Grandi a stipulare nell'interesse del suo figlio minore per nome Orazio, più sopra citato;

Viste le dichiarazioni fatte in iscritto innanzi la Giunta Municipale di Montecatini addì 20 maggio 1869, rispettivamente dai signori fratelli Gori, Giannini e vedova Grandi, in virtù delle quali hanno dichiarato di accettare i primi la somma di lire novecento per metri quadrati 3500 di terreno da espropriarsi, i secondi la somma di lire ottocento cinquanta per metri quadrati 1400 di terreno pure da espropriarsi, e l'ultima la somma di lire novecento per metri quadrati 2800 di terreno eziandio da espropriarsi;

Visti gli altri atti della pratica e segnatamente la deliberazione consigliare 15 luglio corrente con cui il comune domanda alla prefettura la necessaria autorizzazione per l'occupazione dei terreni Grandi, Gori e Giannini;

Viste le dichiarazioni scritte dell'agente del Tesoro di Lucca in data 28 luglio volgente, dalle quali risulterebbe che il comune di Montecatini ha versato nella Tesoreria provinciale, per essere depositato nella Cassa pubblica dei depositi e prestiti in Firenze, l'ammontare delle indennità come sopra accettate dagli espropriandi suncominati;

Visto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

È autorizzato il comune di Montecatini ad occupare i fondi dei signori Grandi Orazio, fratelli Gori e fratelli Giannini suddetti, descritti nell'elenco suindicato, occorrenti per l'effettuazione dei lavori nelle strade della Nievole e Marlianese, e pei quali fu accettata la surriferita indennità d'espropriazione.

Lucca, 29 luglio 1869.

Il prefetto
Bruni

Per copia conforme all'originale col quale collazionata concorda, salvo, ecc.

Dalla residenza comunale di Montecatini.

Li 31 luglio 1869.

Il sindaco

2164 F. T. Bacci.

Citazione. 2144

L'anno mille ottocento sessantanove, e questo dì sette del mese di agosto.

Alle richieste di S. E. il principe Carlo Poniatowsky, possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dal suo procuratore legale signor dottore Donato Boattini Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, ho citato e cito in ordine agli articoli 141 e 142 del vigente Codice di procedura civile la ditta R. Laidlaw e f. di Glascow e David Laidlaw ju. di Glascow a intervenire nel termine di giorni novanta al giudizio introdotto avanti il tribunale suddetto dal signor Cristoforo Adamo, domiciliato elettivamente in Firenze presso il signor dottor Gaetano Bartoli con atto di citazione del 7 maggio 1869, e ciò agli effetti tutti di che nel relativo atto di comparsa di questo medesimo giorno, due copie del quale sono state rilasciate ai termini di legge nell'uffizio del procuratore del Re, ed altre due state affisse al a porta esterna di questo tribunale.

Firenze, li 7 agosto 1869.

L'usciere
G. Campetti.

Avviso al pubblico.

Mediante ricorso del 3 agosto 1869 fatto all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, Cipriano Piegaja, falegname, domiciliato a S. Marco, comune e provincia di Lucca, ha chiesto la nomina d'un perito per la stima d'un fabbricato ad uso di molino, e d'un pezzo di terreno traversato dalla gora inserviente al detto edifizio; posto il tutto in S. Marco suddetto, luogo detto alla Rotta; quali beni intende detto Piegaja di vendere giudicialmente a carico di Raffaello Andreotti di S. Marco per il credito di che nel relativo precetto esecutivo del 21 aprile 1869 dell'usciere Cupini addetto al prefato tribunale.

Lucca, 4 agosto 1869.

2147 Dott. Gio China.

Revoca di mandato.

Giovanni Battista del fu Cesare Brilli, possidente domiciliato a Valiana, comunità di Pratovecchio e pretura di Poppi, con pubblico istrumento dei 7 agosto 1869 rogato dal notaro ser Angiolo del fu Gregorio Poltri Tanucci di Stia, registrato a Poppi il giorno stesso al vol. 7, fog. 164, n. 335, con lire 3 30 da Gio. Corsini, ha revocato in ogni sua parte il mandato di procura da esso fatto sotto di 9 settembre 1857 per i rogiti del dott. Leonardo Nardi di Pratovecchio, debitamente registrato a Poppi nel giorno stesso al vol. 64, fog. 77, cas. 4ª, con toscane lire una, pari a centesimi 84 di lira italiana, da U. Calderini, in testa del proprio figlio Cesare Brilli, seco lui convivente e dimorante, talchè l'effetto sia che da questo giorno in avvenire detto mandato non abbia alcun effetto e vigore, e come se mai stato fatto non fosse, a tutti gli effetti di ragione.

Dott. Giovanni Poltri Tanucci

2165 di commissione.

Inibizione di caccia.

Il march. cav. Francesco Corsi Salviati, inerendo al disposto delle leggi vigenti in materia di caccia, inibisce a chiunque di cacciare con fucile od altro mezzo di aucupio, come pure di pescare nella sua cascina dei Balzi egualmente che in tutti gli altri suoi possessi componenti le tre tenute di Montepescali, Sesto e Gargonza, situate nelle comunità di Roccastrada, Grosseto, Campagnatico, Sesto, Brozzi, Calenzano, Pellegrino, Campi, Monte San Savino, Lucignano, civitella e Rapolano.

Inoltre deduce a pubblica notizia come avendo acquistato i più ampi diritti di caccia sui possessi dei signori don Giovanni Pasqui, pievano di Gargonza, don Francesco Vardi, cappellano di Gargonza, Caterina Rossi, Giuseppe Rossi, Luigi Rossi, Giovacchino e Andrea fratelli Ciardi, Luigi e Gaetano fratelli Ciardi, Ferdinando Ciardi, Pasquale e Antonio fratelli Ciapi ed ingegnere Michele Ficai, posti nella comunità di Monte San Savino, provincia di Arezzo, ed estendendo ai sopraddetti possessi la bandita della sua tenuta di Gargonza, intende di valersi di tutte le facoltà concesse dalle veglianti leggi contro chiunque vi si introducesse per esercitarvi caccia o qualsiasi sorte di aucupio.

Firenze, li 9 agosto 1869. 2168

Avviso.

Il cancelliere della Regia pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di 17 maggio 1869 la signora Giuseppa Villani di Giuseppe, dimorante a Sant'Angiolo a Legnaia, ha accettato con benefizio di legge e d'inventario, nell'interesse dei suoi figli minori Adele, Luigi, Alfredo, Alfonso e Carlo, la eredità intestata lasciata dal di lei marito e respettivo padre Angiolo del fu Luigi Giorgi, morto in Firenze nello Spedale di San Giovanni di Dio il 27 aprile 1869.

Li 17 maggio 1869.

Il cancelliere

2175 Giamboni.

Avviso. 2172

Il duca don Amerigo Antinori inibisce a Giovanni Paoletti e famiglia, coloni al di lui podere denominato Sisarno Primo, posto nel popolo di San Piero in Palco, comunità del Bagno a Ripoli, qualunque contrattazione di bestiami, dichiarando che non riconoscerà per valida qualunque compra o vendita, senza l'intervento del di lui agente Agostino Merendoni.

Firenze, li 9 agosto 1869.

Per il duca D. Amerigo Antinori
Ulisse Tanzi, maestro di casa.

Avviso.

I signori Giovanni Paterni ed Epifanio Nanni deducono a pubblica notizia che fino del primo gennaio 1868 devennero di comune accordo allo scioglimento delle due loro Società per modo che al primo di essi, al seguito delle fatte divise, venne assegnata in assoluta proprietà la fabbrica ad uso di concia di pellami posta nel comune di Brozzi; ed all'altro, in assoluta proprietà, la locanda e trattoria La Luna, posta in Firenze, in via Condotta, n. 12; il tutto in ordine a pubblici contratti.

Firenze, li 7 agosto 1869.

Epifanio Nanni.

2161 Giovanni Paterni.

Avviso. 2163

Filippo Bologna di San Casciano dei Bagni rende di pubblica ragione avere smarrito un mandato rilasciato a suo favore dalla Amministrazione provinciale di Grosseto di n 3 (Contabilità speciali) in data 29 maggio 1869 per la somma di L. 4,263; e perciò diffida chiunque possa ritenerlo a far valere entro un mese i suoi diritti presso l'Amministrazione provinciale suddetta, decorso il qual termine il mandato stesso si avrà come di niun effetto.

San Casciano de'Bagni.

Li 8 agosto 1869.

Avviso interessante
A PRO DELLE PERSONE
affette da piagose infermità.

Fenomeni chimici e terapeutici resultati del Farmaco Pirogenico Tovo, il più efficace e pronto guaritore delle ferite e piaghe ribelli alla guarigione, constatato su quei malori che invano ricorsero ai più eroici medicamenti. Distinte persone sono giudici de'suoi singolari benefici effetti. Il tesserne ora la lunga storia dei svariati sperimenti pratici, prima su animali bruti, sarebbe troppo prolisso e oramai inutile cosa, in quanto che chiari conoscitori ammisero il più irrefragabile giudizio. A maggior prova e convinzione offresi, l'inventore, al mondo sofferente, a dar cure gratuite a quelli che già le di loro piaghe (ulceri) (*) siansi mostrate ribelli a tutti gli altri attivi rimedii coll'obbligo solo di assoggettarsi al limitato prezzo del farmaco, quando però avranno provato un beneficio palmare alle piagose loro infermità.

Questo novello composto chimico innocuo, di base forte, ha per radicale il zolfo, uno dei più benefici agenti nell'igiene; che mediante un strano chimico processo, col concorso di sostanze organiche, rese questo metaloide *istantaneamente solubile nell'acqueo liquido.* Verificasi altre virtù in questo neo terapeutico prodotto; il di cui sale, sebbene affatto non partecipi d'ossido metallico, cosa incredibile, produce una condensazione di fluido elettrico e lo demana a sprazzi e luminosi punti a semplice contatto di due deferenti di potente macchina elettrica; identici effetti luminosi si verificano allorquando col medesimo chimico prodotto ha saturato coll'igneo suo fluido la superficie di qualsiasi metallo; con esso creasi istantaneamente le acque solforose identiche alle termali di Vinadio e Valdieri, limpide, ed in qualsiasi graduata saturazione (non utilizzabile però pei bagni, stante il caro prezzo del farmaco): nè l'alta temperatura pirometrica può alterare, nel crogiuolo di platino, questo curioso sale, allorquando ha subito la metamorfosi anidro amorfo; con esso *troncasi* la fermentazione di qualsiasi pezzo di visceri e lo cornifica in breve tempo, senza la benchè minima alterazione del patologico pezzo; riduce il vegetale fungo in una pseuda cornificazione, conservandogliene intatte le spore; organo di produzione chè, per la facile alterazione della peculiare azotata sostanza di questo vegetale, sempre sfuggivano le spore alle ricerche ed osservazioni scientifiche dei fisiologi.

Da questi chimici fenomeni, siccome mai verificaronsi nel campo delle chimiche osservazioni, furono oggetto di ammirazione non solo ai dotti e filantropi sanitari, ma benanco all'illustre chimico commendatore Abbene, direttore del Laboratorio di chimica farmaceutica in Torino; prodigarongli schietti e cordiali encomi, e predissero, e non erravano, che il neo-chimico trovato, proseguendo a sperimentarlo segnatamente nei malori piagosi indolenti alla guarigione, avrebbe dato in terapeutica tali benefizi a pro della umanità da superarne in efficaccia i fin qui usati attivi rimedi. A questi franchi e nobili incoraggiamenti l'inventore devegli riconoscenza e gratitudine, pei quali proseguiva nella umanitaria impresa, sobbarcandosi senza riguardi a gravi spese nelle successive spinose esperienze; sempre trovò conforto nella felice riescita, constatando nelle indolenti piagose infermità tali benefici effetti che mai altro allopatico medicamento avrebbegli fatto provare sì presto, persino nel parossismo anche dei più acuti dolori di ulceri irritabili.

(*) Esclude i cancri *fungosi*, inquantochè a questi non vi ha che il ferro chirurgico. I morbi derivanti da vizi organici costituzionali, proveranno pur questi un inesplicabile sollievo nei loro urenti dolori e toglie prontamente (l'acqua satura col menzionato farmaco) il fetore insopportabile della marcia piagosa, cosa di non poco momento per il paziente e le persone addette alla cura.

L'inventore trovandosi provvisto di esatti strumenti di fisica e chimica e di microscopio composto, può offrire a chicchessia i menzionati utili e curiosi sperimenti.

Ha provvisoria dimora in Oneglia Ligure (Italia)

L'inventore
Francesco Tovo.

« *Stimatissimo signor Tovo,*

« Ho ricevuto qui la gentilissima sua del 26 luglio, e la ringrazio di cuore delle nuove cortesie ch'ella vuol aggiungere alle tante già usatemi il giorno che ebbi l'onore d'incontrarla alla stazione d'Oleggio. Mi duole non essermi trovato in casa quand'ella mi venne a cercare, mentre stavo girando per la Toscana. Mi rallegro con lei del buon avviamento che prende il suo affare, e le desidero che ottenga quell'incontro che merita il gran bene che produce pel pubblico la sua invenzione.

« La prego a presentare i miei ossequi alla sua signora moglie, ricordarmi con un bacio ai suoi bimbi, e se i suoi progetti lo portassero sul Lago Maggiore non dimentichi che v'è il

« *Suo Dev° Servo*
« Massimo D'Azeglio.

« Cannero, 4 agosto 1858. » 2162

Domanda di nomina di perito.

Si rende noto a chiunque possa interessare, come le signore Rosa Boschi vedova Ciarpaglini, e Amalia Ciarpaglini moglie di Gio. Battista Rugiadini, dal medesimo in quanto possa occorrere e far di bisogno assistita, attendenti alle cure domestiche, possidenti domiciliate ambedue a Poppi, rappresentate dal dottor Angiolo Mascagni, fino dal nove agosto 1869 hanno presentato ricorso al signor cav. presidente del tribunale civile di Arezzo per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di più e diversi beni immobili rappresentati ai campioni catastali della comunità di Poppi al 23 suppl. nella sezione I, particelle 54, 152, articoli di stima 46 157; sezione K, particelle 379, 380, 595, 917, articoli di stima 261, 262, 277, 414; sezione I, particelle 126, 127, 128, 433ª, 436ª, 437, 422, 1168, 1169, 81, articoli di stima 102, 103, 814, 369ª, 372ª, 373, 357, 1113, 1114, 73; sezione M, particella 358, articolo di stima 291; sezione I, particella 443 bis, articolo di di stima 907; sezione M, particelle 368, 369, articoli di stima 299, 300; sezione K, particelle 1160, 381ª in parte, 627 in parte, 629 in parte, 381ª in parte, 381 in parte, e 1193 in parte, articoli di stima 991, 981, 866, 699ª e 699, gravati della rendita imponibile catastale di lire 251 e 96 cent., di proprietà del signor Antonio Boschi, fabbro e possidente domiciliato a Poppi.

2167 Avv. Angiolo Mascagni.

Firenze — Tipografia Eredi Botta